

Il sistema delle Fondazioni bancarie

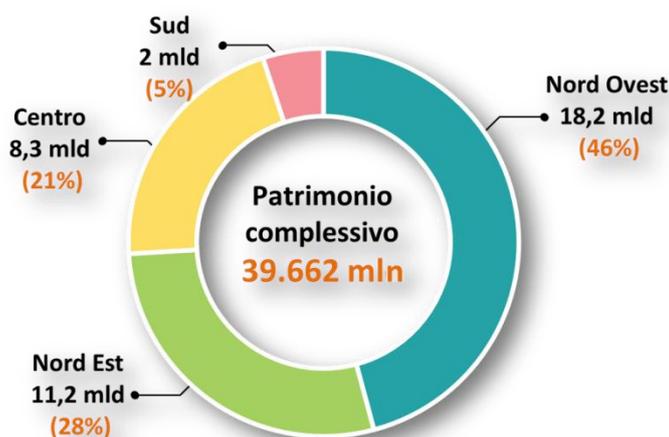
1. Le Fondazioni bancarie Italiane – 2. L'attività istituzionale – 3. Fiscalità delle Fondazioni Bancarie

1. Le Fondazioni bancarie Italiane

Il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016, ammonta a **39.662 milioni di euro** e costituisce circa l'86% del passivo di bilancio. Con riferimento alla distribuzione geografica e dimensionale dei patrimoni, si rileva come questa sia contraddistinta, per ragioni "genetiche", da una marcata concentrazione (Figura 1).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 47 Fondazioni aventi sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di quasi 30 miliardi di euro, pari al 74,2% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa due volte e mezzo la media generale (1.069 milioni di euro contro 451). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (375 milioni di euro). Il Centro, in cui sono presenti 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 276 milioni di euro (21% del patrimonio complessivo). **Il Sud e le Isole con il 5% pesano meno nella distribuzione territoriale (in crescita rispetto al 4,6% del 2015), contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che, con 180 milioni di euro si pone ben al di sotto della metà del dato generale.**

Figura 1 - Patrimonio totale per aree geografiche - valori in miliardi di euro.
(Fonte Rapporto annuale ACRI 2016)



La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli ex istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni, meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di grande dimensione detiene il 76,9% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1,2%. La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'Attività istituzionale.

Se si analizza la situazione delle singole Fondazioni, emerge che una Fondazione chiude in pareggio, mentre 18 presentano un disavanzo di esercizio per un totale di oltre 141 milioni di euro. Nel 2015 erano 75 le Fondazioni in avanzo per 1.102 milioni e 13 quelle in disavanzo per 134,7 milioni. Dalla Tabella 1 è possibile consultare il disavanzo cumulato per classe dimensionale. Si evince che le Fondazioni Medie hanno ottenuto il risultato peggiore con quasi 68 milioni di euro seguita dalle Fondazioni Grandi con quasi 40

milioni. Nella Tabella 2 sono elencate tutte le Fondazioni bancarie Italiane in ordine decrescente del loro patrimonio e divise per i gruppi in quintili organizzati dall'ACRI.

Tabella 1 - Quadro delle Fondazioni in disavanzo per classe dimensionale.
(Fonte Bilanci 2016)

GRUPPI DI FONDAZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE	Fondazioni in disavanzo	Disavanzo d'esercizio
Fondazioni Grandi	3	-€ 39.367.377
Fondazioni Medio-grandi	1	-€ 4.863.578
Fondazioni Medie	2	-€ 67.880.593
Fondazioni Medio-piccole	4	-€ 20.745.118
Fondazioni Piccole	8	-€ 8.415.973
Totale	18	-€ 141.272.639

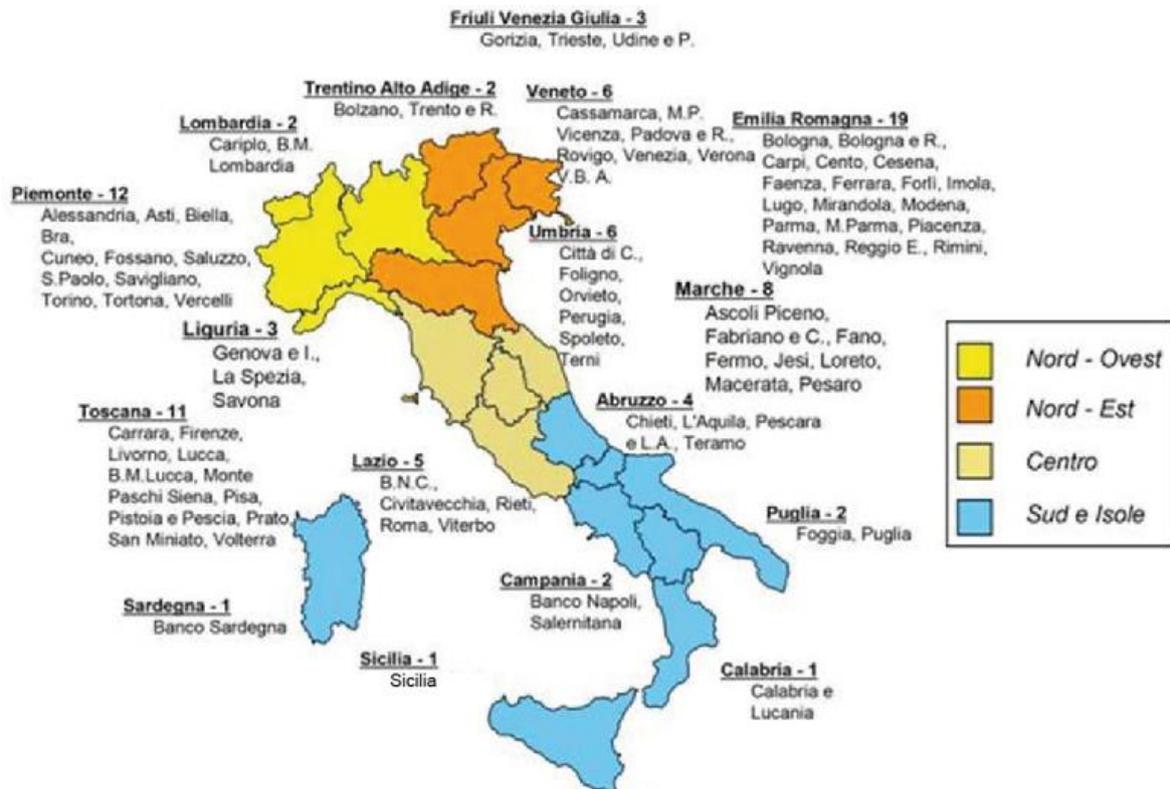


Tabella 2 - Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale (Fonte Rapporto annuale ACRI 2016)

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.819.829.264	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo	5.880.378.281	
3	3	Fondazione C.R. Torino	2.169.633.540	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	2.054.631.563	
5	5	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.873.687.858	
6	6	Fondazione C.R. Firenze	1.629.006.873	
7	7	Fondazione Roma	1.483.269.594	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.303.826.406	
9	9	Fondazione C.R. Lucca	1.188.732.213	
10	10	Fondazione C.R. Parma	1.000.204.376	
11	11	Fondazione di Sardegna	907.327.580	
12	12	Fondazione C.R. Bologna	766.120.765	
13	13	Fondazione C.R. Modena	746.079.879	
14	14	Fondazione C.R. Bolzano	639.646.145	
15	15	Fondazione C.R. Perugia	566.051.974	
16	16	Fondazione Pisa	509.801.976	
17	17	Fondazione Cassamarca	494.186.036	
18	18	Fondazione B.M. Lombardia	474.913.036	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
19	1	Fondazione C.R. Forlì	443.876.964	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	421.138.554	
21	3	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	389.163.021	
22	4	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	361.174.887	
23	5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	356.579.637	
24	6	Fondazione di Venezia	341.759.676	
25	7	Fondazione Friuli	309.544.409	
26	8	Fondazione C.R. Carpi	286.046.665	
27	9	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	270.557.724	
28	10	Fondazione C.R. Biella	223.781.160	
29	11	Fondazione M. Bologna e Ravenna	217.545.340	
30	12	Fondazione Sicilia	216.639.836	
31	13	Fondazione C.R. Tortona	216.072.205	
32	14	Fondazione C.R. Asti	212.587.455	
33	15	Fondazione Livorno	210.135.789	
34	16	Fondazione C.R. Alessandria	205.844.370	
35	17	Fondazione Pescaraabruzzo	204.251.951	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
36	1	Fondazione C.R. Trieste	203.615.187	Fondazioni Medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Terni e Narni	196.344.044	
38	3	Fondazione C.R. della Spezia	194.234.643	
39	4	Fondazione C.R. Gorizia	173.321.665	
40	5	Fondazione C.R. Ravenna	165.338.713	
41	6	Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori	157.203.285	
42	7	Fondazione C.R. Volterra	152.666.594	
43	8	Fondazione C.R. L'Aquila	145.442.834	
44	9	Fondazione C.R. Imola	142.492.676	
45	10	Fondazione M. Parma	130.426.843	
46	11	Fondazione Puglia	126.934.081	
47	12	Fondazione C.R. Mirandola	126.565.867	
48	13	Fondazione Banco di Napoli	124.056.315	
49	14	Fondazione C.R. Fano	118.389.529	
50	15	Fondazione C.R. Vercelli	115.569.837	
51	16	Fondazione Agostino De Mari - C.R. Savona	112.366.779	
52	17	Fondazione Varrone C.R. Rieti	107.661.417	
53	18	Fondazione C.R. Carrara	104.795.211	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
54	1	Fondazione C.R. Fermo	93.855.021	Fondazioni Medio-piccole n. 17
55	2	Fondazione Tercas	93.223.048	
56	3	Fondazione C.R. Foligno	90.552.378	
57	4	Fondazione C.R. Vignola	81.100.674	
58	5	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	80.417.758	
59	6	Fondazione C.R. Macerata	74.474.447	
60	7	Fondazione C.R. Spoleto	74.318.475	
61	8	Fondazione C.R. Prato	72.916.787	
62	9	Fondazione C.R. Orvieto	68.805.703	
63	10	Fondazione C.R. Pesaro	66.357.380	
64	11	Fondazione B.M. Lucca	64.860.855	
65	12	Fondazione C.R. Fabriano e C.	62.727.299	
66	13	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	61.223.358	
67	14	Fondazione C.R. Saluzzo	59.944.198	
68	15	Fondazione C.R. San Miniato	56.354.721	
69	16	Fondazione C.R. Cento	55.983.981	
70	17	Fondazione C.R. Genova e Imperia	55.649.831	

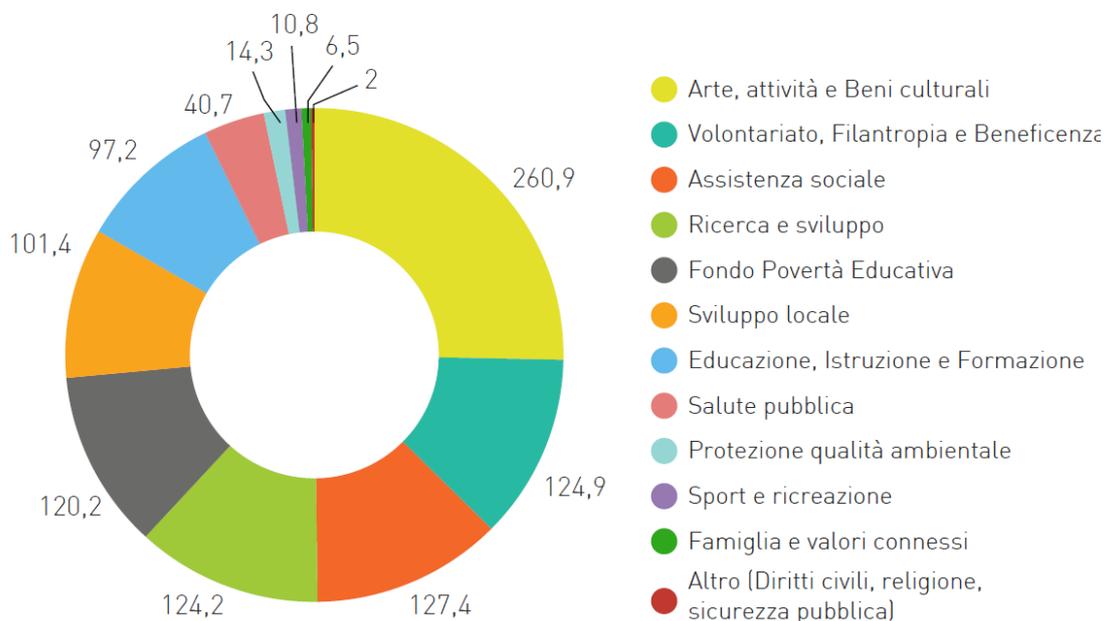
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
71	1	Fondazione C.R. Fossano	53.221.678	Fondazioni Piccole n. 17
72	2	Fondazione C.R. Civitavecchia	48.722.317	
73	3	Fondazione Carivit	44.795.281	
74	4	Fondazione C.R. Salernitana	40.185.999	
75	5	Fondazione C.R. Bra	37.477.619	
76	6	Fondazione C.R. Rimini	35.762.933	
77	7	Fondazione C.R. Savigliano	35.488.791	
78	8	Fondazione Monti Uniti di Foggia	33.436.817	
79	9	Fondazione C.R. Città di Castello	28.303.110	
80	10	Fondazione C.R. Loreto	23.235.538	
81	11	Fondazione C.R. Jesi	18.414.868	
82	12	Fondazione C.R. Cesena	16.211.841	
83	13	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	11.094.629	
84	14	Fondazione B.M. e C.R. Lugo	10.944.771	
85	15	Fondazione C.R. Chieti	10.854.042	
86	16	Fondazione B.M. Rovigo	6.724.772	
87	17	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.814.367	
88	18	Fondazione C.R. Ferrara	742.181	
TOTALE			39.661.650.000	

2. L'attività istituzionale

In valori assoluti, le erogazioni del 2016, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 della legge 266/91, **si sono attestate a 1.030,7 milioni di euro per 20.286 interventi** (rispetto a 936,7 milioni di euro per 21.564 interventi del 2015).

Le Fondazioni hanno ottenuto, nell'anno considerato, un aumento dell'importo complessivo dei contributi del 10% rispetto all'anno precedente, conferma il trend di crescita delle erogazioni che si registra a partire dal 2013, quando avevano toccato il minimo di 885 milioni di euro (912 milioni di euro nel 2014). La media di importo erogato per singolo progetto sale a 50.806 euro (dai 43.437 euro del 2015), mentre diminuisce il numero medio di interventi per singola Fondazione: nel 2016 se ne contano 231 contro 245 nel 2015.

Figura 2 - Erogazioni settori, valori in milioni di euro. (Fonte Rapporto annuale ACRI 2016)



I settori nei quali le Fondazioni nel 2016 concentrano maggiormente le proprie erogazioni sono i sette da sempre prioritari, che ottengono nell'insieme il 96,7% dei contributi totali considerando anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Scorrendo la graduatoria dei settori per importi erogati e numero di interventi si osserva al primo posto, come da sempre, il settore Arte, Attività e Beni culturali con 260,9 milioni di euro (25,3% degli importi erogati) e 7.007 interventi (34,6% del numero totale). Al secondo posto si colloca il settore Assistenza sociale, con 127,4 milioni di euro e 2.228 interventi (il 12,4% degli importi e l'11% del numero). Stabile al terzo posto segue il Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con un importo complessivo di erogazioni pari a 124,9 milioni di euro e 2.464 iniziative (in termini percentuali, 12,1% sia degli importi che del numero di interventi totali). Quasi allo stesso livello si posiziona il settore Ricerca e Sviluppo, consolidando il quarto posto in graduatoria con un incremento di volumi (l'unico tra i primi quattro settori) e facendo registrare erogazioni per 124,2 milioni di euro e 1.141 interventi (il 12,1% degli importi e il 5,6% del numero delle iniziative). Il settore Sviluppo locale, tra quelli in forte espansione, sale di due posizioni e si attesta al quinto posto in graduatoria con 101,4 milioni di euro e 1.557 interventi (il 9,8% degli importi e il 7,7% dei progetti). In Figura 2 sono raffigurati i valori di erogazione per settore di intervento delle Fondazioni bancarie Italiane.

Uno sguardo d'insieme dell'attività erogativa realizzata dai raggruppamenti di Fondazioni presi in considerazione è offerto dalla Tabella 3. La prima evidenza riguarda la forte concentrazione delle somme erogate in capo alle Fondazioni di maggiori dimensioni. I dati ricalcano in buona misura quelli dell'anno precedente: le Fondazioni Grandi, che numericamente rappresentano il 20,5% del totale, distribuiscono l'81,5% dell'importo complessivo erogato e realizzano il 47,7% degli interventi. Al contrario le Fondazioni Piccole, il cui peso numerico coincide con quello delle Grandi (20,5% del totale) erogano importi per l'1% del totale e realizzano il 6,1% delle iniziative complessive. Nell'anno, una Fondazione Grande realizza in media 538 progetti di importo unitario di 86.951 euro; una Fondazione Piccola sostiene invece mediamente 62 iniziative di 7.000 euro cadauna. I dati offrono evidenza statistica di una realtà del tutto intuitiva: a una notevole differenza di dimensione patrimoniale tra due Fondazioni corrisponde un volume di attività erogativa estremamente differenziato, al punto da rendere difficile ogni comparazione (il volume complessivo delle Fondazioni Grandi è di quasi 100 volte superiore a quello delle Piccole).

Tabella 3 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazione. (Fonte Rapporto annuale ACRI 2016)

GRUPPI DI FONDAZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE	Numero di Fondazioni in %	Numero di interventi %	Importi erogati %	Media erogazione pro-capite
Fondazioni Grandi	20,5%	47,7%	81,5%	€ 26,36
Fondazioni Medio-grandi	19,3%	17,7%	9,6%	€ 18,36
Fondazioni Medie	20,5%	19,1%	5,8%	€ 18,29
Fondazioni Medio-piccole	19,3%	9,3%	2,1%	€ 19,65
Fondazioni Piccole	20,5%	6,1%	1,0%	€ 5,86
GRUPPI DI FONDAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	100,0%	100,0%	100,0%	-
Nord Ovest	19,3%	35,1%	49,5%	€ 20,61
Nord Est	34,1%	33,0%	26,2%	€ 15,57
Centro	34,1%	22,4%	19,9%	€ 22,50
Sud e Isole	12,5%	9,5%	4,4%	€ 5,46

Per quanto riguarda la variabile geografica, le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 75,7% dell'importo erogato complessivo e per il 68,1% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, permane la forbice quanto a importi erogati tra le Fondazioni del Nord Ovest e quelle del Nord Est a favore delle prime (con uno scarto di oltre 23 punti percentuali), mentre risulta quasi allineato il numero di interventi (scarto del 2% circa).

Il Centro mantiene stabile la propria quota rispetto all'anno precedente, intorno al 20% delle erogazioni e al 22,4% del numero di iniziative (nel 2015 erano rispettivamente 20,9% e 25,2%). Le Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole erogano come negli anni passati una quota largamente minoritaria del totale erogazioni, sottorappresentata pur tenendo conto del loro minor numero rispetto alle Fondazioni delle altre ripartizioni geografiche (sono in tutto 11 e rappresentano il 12,5% del totale nazionale).

Il differenziale tra il Nord e il Centro-Sud trova conferma anche relativamente ai valori medi di attività: il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord Ovest (418) e si attesta intorno alle 223 iniziative nel Nord Est, mentre scende a 174 nel Sud e Isole e a 152 al Centro. L'importo unitario medio degli interventi è di 71.730 euro nel Nord Ovest, 40.318 euro nel Nord Est e 45.024 euro nel Centro; si riduce notevolmente nel Sud e Isole attestandosi a 23.570 euro.

Un ulteriore approfondimento è stato fatto per mostrare la capacità erogativa delle Fondazioni rispetto alla popolazione servita; rapportando le erogazioni del 2016 di ogni Fondazione con il numero di abitanti presenti nel territorio di riferimento, previsto da statuto, è stato possibile calcolare l'erogazione pro-capite, riassunta in tabella con i valori medi per tipologia di raggruppamento. È evidente che, come detto precedentemente, le Fondazioni di grandi dimensioni abbiano una maggiore capacità contributiva; da un punto di vista geografico il Centro ottiene il risultato migliore con 22,50€ pro-capite di contributi erogati. **Il valore preoccupante è del Sud e Isole con un contributo pro-capite di soli 5,46€, il 185% in meno del valore del Nord-Est.**

3. Fiscalità delle Fondazioni Bancarie

Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati senza fine di lucro con lo stesso regime tributario degli enti non commerciali di cui all'art. 87 [73], comma 1, lett. c), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Come tutti gli enti non commerciali, le Fondazioni pagano l'imposta sui redditi (IRES); l'imposta sulle attività produttive (IRAP); l'imposta municipale sugli immobili (IMU); l'IVA, senza alcuna possibilità di recuperarla; le imposte locali. Inoltre, sui rendimenti derivanti dagli investimenti finanziari del loro patrimonio corrispondono allo Stato l'imposta sostitutiva del 26%.

Le Fondazioni non godono né hanno mai goduto di alcuna specifica agevolazione, anzi il loro regime iniziale è andato progressivamente peggiorando. In primo luogo, è stato modificato il trattamento fiscale relativo ai redditi percepiti in quanto, con l'emanazione del D.L. n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04, è stata eliminata la riduzione dell'aliquota IRES al 50 per cento¹, creando un primo vulnus alla parità di trattamento delle Fondazioni rispetto agli altri enti non commerciali. Successivamente, il peggioramento ha toccato la tassazione delle rendite da investimenti finanziari, che ha avuto in un triennio un incremento esponenziale,



passando dal 1° gennaio 2012 dal 12,50% al 20% e dal 1° luglio 2014 dal 20% al 26%. Inoltre la legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014) ha ulteriormente penalizzato il regime fiscale delle Fondazioni, portando al 77,74% la quota imponibile dei dividendi incassati. Ciò ha prodotto, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014, un innalzamento di venti punti percentuali dell'aliquota di tassazione dei dividendi, ora pari al 21,3785%, mentre è stata lasciata

inalterata all'1,3785% la tassazione dei dividendi in capo ai soggetti che, a differenza delle Fondazioni, non hanno scopi filantropici, bensì finalità lucrative come le società commerciali.

In ordine alla tassazione degli immobili, dal 2013 le sole Fondazioni sono state escluse dal regime agevolativo previsto per gli altri soggetti non commerciali per gli immobili destinati all'esercizio dell'attività filantropica. Per quanto riguarda l'aspetto tributario, i dati di bilancio 2016 mostrano che il carico fiscale segna un'ulteriore decisa impennata, rispetto a quanto le Fondazioni hanno pagato negli anni precedenti, con un trend di incrementi registrati annualmente a partire dal 2011. **Le imposte e tasse hanno raggiunto nel 2016 la cifra di 264,3 milioni di euro rispetto ai 153,9 milioni di euro del 2015, ai 41,7 milioni di euro del 2013, ai 29,2 milioni nel 2012 e ai 22,5 milioni nel 2011/12.** L'incremento della tassazione rispetto al precedente esercizio è dovuta quasi totalmente al più consistente flusso di dividendi incassati. Tuttavia, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. Se si considera dunque anche tale tipologia di imposte emerge che nel 2016 l'effettivo carico fiscale per le Fondazioni è stato di circa 354,6 milioni, derivante, in particolare, per oltre 119 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 203 milioni dall'IRES, per 4 milioni dall'IMU e per 3 milioni dall'IRAP.

¹ Il decreto legge ha disposto l'abrogazione dell'art. 12, comma 2, del decreto n. 153/99 - che riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni della disposizione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES - con una norma di dubbia legittimità perché, qualora fosse interpretata come disposizione volta ad escludere le Fondazioni dal campo di applicazione della citata previsione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, la stessa si porrebbe in palese contrasto con il principio di uguaglianza e di parità di trattamento degli enti non commerciali, aventi titolo alla predetta agevolazione, tra i quali sono pienamente ricomprese le Fondazioni di origine bancaria.

Attraverso le imposte corrisposte, dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce purtroppo, come si vede nel successivo capitolo 4, il "primo settore" di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell'Arte, attività e beni culturali cui sono destinati complessivamente 261 milioni di euro. L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale negli anni è l'effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nel progressivo inasprimento, dal 12,5% al 26%, intercorso tra il 2012 e il 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie. Una seconda causa è stata l'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine anno 2014 comportò, per quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016. Dal 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il proprio effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014. Concludendo l'analisi relativa alla tassazione complessiva subita dalle Fondazioni, si rileva che nel periodo 2010-2016 questa ha fatto segnare un andamento crescente ad un tasso medio annuo straordinariamente elevato, pari al 32,2%.